

Avv. Emanuela Grecu
C.so del Popolo 85 - Ve-Mestre

TRIBUNALE DI VENEZIA
sezione fallimentare

PROPOSTA DI LIQUIDAZIONE DEL PATRIMONIO
per la composizione della crisi da sovraindebitamento
CON ISTANZA DI EMISSIONE DI PROVVEDIMENTO
INTERINALE URGENTE

art. 14 ter c.3, della Legge 27/01/2012 n. 3

Gestore della Crisi *DOTT. COMM PAOLO NALON*
OCC DEL VENEZIANO

per il sig.

FAMULARI ULISSE nato a Chioggia (VE) il 30.06.1960 residente in Cavarzere (VE) via Braghetta 4 C.F. FML LSS 60H30C638P rappresentato e difeso dall'Avv. Emanuela Grecu (C.F. GRMNL71H50L736L) con studio in Mestre (VE) Corso del Popolo 85, la quale dichiara di volere ricevere le comunicazioni al numero di fax 041976134, ai sensi dell'art. 176 comma II c.p.c., o all'indirizzo pec emanuela.grecu@venezia.pecavvocati.it, giusta procura alle liti in calce al presente ricorso.

PREMESSA

Il Sig. Famulari Ulisse è persona che si trova in condizioni di conclamato sovraindebitamento e totale indigenza, come appresso si illustrerà, e, avendo tutti i requisiti previsti dalla L. 3/2012, ha deciso di presentare al Tribunale competente il presente ricorso; essendo egli (da molti anni) residente a Cavarzere (doc.4), è competente per territorio il Tribunale di Venezia.

Il sovraindebitamento è dato dalla circostanza per la quale il ricorrente, che è dipendente ACTV dal 1981 con la qualifica di “Responsabile Centrale”, pur godendo di una busta paga teorica di circa 2.000,00 euro al mese per 14 mensilità (unica fonte di reddito), ha debiti che comportano rate mensili di importo complessivo superiore.

Di fatto la retribuzione è inferiore agli impegni mensili; stante il saldo negativo delle entrate, il sig. Famulari ha non ha più potuto corrispondere le rate dei due mutui gravanti sull'abitazione e, pur così facendo per anni non gli residuano per vitto, utenze ed esigenze di vita quotidiana più di euro 270,00 / 300,00 mensili, recentemente aumentati a 370,00/400,00 (avendo egli saldato le rate di 100 euro al mese per rimborso delle spese legali in favore della ex moglie, come da soccombenza in sede di separazione) (doc. 5) .

Esaminando nel dettaglio la busta paga emerge che:

dalla retribuzione globale di fatto teorica di euro 1.980,00 / 2.088,97 come da buste paga settembre, ottobre e novembre 2020 (doc. 19) il datore di lavoro distribuisce a parte del ceto creditorio ogni mese euro 1.053,12, ossia:

per “ <i>prestito Deutsche Bank</i> ”	280,00
per “ <i>altre trattenute</i> ” ossia pignoramento Dersut spa	430,00

per “*cessione del quinto*”

343,00

il netto pagato si attesta, quindi, fra euro 927,85 ed euro 1.035,67;
da tale somma per anni il sig. Famulari, a sua volta, ulteriormente de-
trae:

per mantenimento figlia

500,00

per pagamento cambiali Compass

110,17.

Da ciò il residuo di euro 370,00/400,00.

A fronte pagamenti di cui sopra il sig. Famulari, palesemente, non
può far fronte ai due mutui di complessivi circa 1.050,00 euro al mese
contratti per l'acquisto e la ristrutturazione dell'abitazione né alle car-
telle esattoriali che si sono accumulate in passato né agli altri ingenti
debiti di cui appresso si darà conto.

In ordine alla diligenza del sig. Famulari nell'assumere le obbligazioni
- che sono perlopiù solidali, ma rispetto alle quali i coobbligati nulla
hanno mai pagato – è doveroso evidenziare che la situazione debitoria
del sig. Famulari è dovuta sostanzialmente a due fattori: 1) i mutui
per l'acquisto e la ristrutturazione della casa di abitazione e per la do-
tazione dell'impianto fotovoltaico e 2) i debiti e le garanzie prestate in
favore della società Paradiso del Peccato srl.

E' da precisare che il debito per acquisto e ristrutturazione
dell'immobile era stato assunto in misura tale da poter essere onorato
regolarmente.

Infatti in quel momento storico lo stipendio del sig. Famulari non era
gravato da altri oneri (se non il mantenimento della figlia minore) e
sommato a quello della compagna di allora sig.ra Timoni Daniela, in
allora regolarmente assunta, consentivano alla coppia di far fronte alle
rate che, infatti, sono state nei primi tempi regolarmente ammortate.

La casa di abitazione situata in Cavarzere, Loc. Braghetta 4, oggi messa a disposizione della procedura, è in comproprietà tra il sig. Famulari e la sig.ra Timoni, acquistata con rogito del 20.01.2011.

Sull'immobile gravano due mutui ipotecari contratti con Veneto Banca, il cui debito residuo oggi viene fatto valere da Intesa Sanpaolo.

Il primo mutuo è stato contratto in uno alla compravendita per 260.000 euro per acquisto e ristrutturazione e il secondo il 27.12.2011 per euro 40.000 per integrazione alla ristrutturazione.

L'immobile è costituito da un edificio di due piani e circa 3 mila metri quadri di scoperto, ma pur essendo un unico civico, è stato fin da subito ristrutturato con contatori distinti per le utenze dei due piani, in virtù di un progetto volto alla realizzazione al piano terra di un home restaurant (la sig.ra Timoni è chef professionista) aperto il sabato e la domenica.

Al fine di ridurre i costi dell'elettricità del ristorante, la coppia ha deciso di far installare l'impianto fotovoltaico con il relativo finanziamento con Deutsche Bank spa che il sig. Famulari sta ancora regolarmente pagando con rate di 280,00 euro prelevate direttamente dalla busta paga.

Verosimilmente il primo fattore di squilibrio economico sono state le dimissioni da ACTV della sig.ra Timoni nel maggio del 2014, scelta fatta allorquando si era presentata la possibilità di aprire il ristorante Sapio ad Este (PD).

Da maggio 2014 la sig.ra Timoni non ha più concorso al pagamento dei due mutui sull'abitazione (euro 1.050,00 mensili circa).

Ciò che ha portato il sig. Famulari a sovraindebitarsi sono stati i debiti in proprio assunti e le garanzie prestate per avviare la società Paradiso del Peccato srl di cui la sig.ra Timoni Daniela era socia al

51% con la sig.ra Manara Gianna (per il restante 49%), mentre il sig. Famulari era solo amministratore e Presidente del CDA.

Il sig. Famulari non è mai stato socio del Paradiso del Peccato, ma ha prestato garanzie personali unitamente ad altri fidejussori (Timoni Daniela, De Zuna Katuscia e Forzutti Stefano) per trovare le risorse necessarie all'apertura di ristoranti, bar e caffetterie.

L'espansione della società è stata rapida perché se a marzo 2014 è stato aperto il ristorante Sapio già a maggio dello stesso anno il Paradiso del Peccato srl ha vinto la gara di appalto per la gestione del bar situato nei giardini del Castello di Este.

Inutile dire che in quel momento tutto appariva favorevole e ricco di potenzialità.

Inutile anche dire che se l'attività imprenditoriale avesse avuto il successo prospettato anche i mutui sull'abitazione sarebbero stati estinti ben prima del previsto.

La fiducia nell'impresa e nei business plan, che mostravano come il successo fosse a portata di mano, è stata il motore che ha condotto il sig. Famulari a farsi carico in proprio di debiti della società.

Poiché nessuno dei soci aveva capitali propri da investire, la società ha contratto due debiti per finanziarsi, uno con BNL di 70.000 euro e uno con Veneto Banca di 85.000, con garanzia anche del sig. Famulari, il quale, inoltre, ha contratto il 23.04.2014 con Compass Banca spa un finanziamento di circa 18.000 euro di capitale oltre interessi e spese (montante euro 21.141,40 da pagarsi in 84 rate mensili di da 350,86) ed un prestito ulteriore di euro 10.959,36 con Futuro srl.

Il prestito Compass, rimborsato regolarmente per circa tre anni, si è successivamente dimostrato insostenibile di talché il sig. Famulari si è

reso parte diligente nei confronti della creditrice, impegnandosi a rientrare di tutta la somma, ma mediante pagamento, a far data dal 30.08.2019 delle 120 cambiali di euro 110,17 con scadenza mensile di cui di diceva a pag. 3 del presente atto ed effettivamente onorate a tutto il 30.10.2020 (doc. O).

Il Prestito con Futuro srl parimenti è in regolare ammortamento, con cessione del quinto sullo stipendio, in rate da 343,00 euro al mese.

Poiché l'attività di Este aveva assorbito completamente la coppia, l'attività di home restaurant a Cavarzere è stata abbandonata.

La circostanza per la quale Paradiso del Peccato srl sembrava avere ottime prospettive derivava anche dal fatto che subito dopo, nel mese di giugno del 2014, la Dersut, che in allora forniva il caffè, proponeva l'apertura di un ulteriore bar a Mantova.

Nonostante non fosse mai mancato l'impegno (visti i tre locali da gestire) il business plan che era stato predisposto non raggiungeva gli obiettivi, per cui dapprima è stato restituito il bar del Castello al Comune di Este e poi chiuso il ristorante Sapio, mantenendo solo il bar di Mantova, che era l'unica attività che desse dei ricavi anche se aveva costi di gestione elevati (circa 105.000 euro di stipendi ai 6 dipendenti e 50.000 euro di affitto all'anno).

Vista la difficoltà della società a pagare i mutui, la Dersut proponeva una mossa espansiva, ossia che Paradiso del Peccato acquistasse dalla Dersut stessa il necessario, come degli ombrelloni, per predisporre uno spazio per le consumazioni all'esterno.

Seguendo quello che appariva un buon consiglio, la società ha effettivamente contratto un prestito con Dersut, garantito anche dal sig. Famulari e pertanto gli ombrelloni sono stati forniti.

Tuttavia la situazione si aggravava su altri fronti allorquando la socia che deteneva il 49% delle quote ha deciso di uscire dalla società.

Se da un lato la società aveva sempre pagato dipendenti e fornitori dall'altro i soci e gli amministratori per tutti e quattro gli anni avevano lavorato senza utili e senza senza compenso.

Dopo quattro anni di sforzi iniziava a venire meno l'entusiasmo e a farsi sentire la fatica, mentre la disillusione prendeva lentamente il posto delle rosee prospettive iniziali.

Essendo venuto meno l'apporto della socia di minoranza non era possibile reperire ulteriori risorse per assumere dei dipendenti che coprissero i turni rimasti vacanti.

Quindi la società arrancava con ancora maggior fatica.

Il tracollo giungeva rapido (tra gennaio e luglio 2018) e inevitabile allorquando, a meno di 30 metri di distanza, la concorrenza ha aperto un altro locale più grande con conseguente sviamento della clientela.

A questo punto anche il bar di Mantova è stato chiuso.

La sig.ra Timoni nell'ottobre del 2018, ritenuto di non voler più proseguire la relazione col sig. Famulari, ha lasciato l'abitazione e attualmente vive all'estero; come già scritto sopra nessun contributo aveva più dato al mutuo già dal maggio 2014 in poi.

Sulla scorta della ricostruzione di cui innanzi possiamo, quindi, concludere che il sig. Famulari si sia sovraindebitato solo a causa di finanziamenti contratti per avviare l'attività di home restaurant e per contribuire al successo del Paradiso del Peccato.

Mai per lussi o beni voluttuari.

A tal fine l'unico debito che non si colloca nella casistica predetta, di cui peraltro il sig. Famulari ha avuto contezza solo dalla disamina delle risultanze CRIF, è quello relativo al leasing Volkswagen: infatti,

l'automobile – peraltro non di lusso, perché si trattava di una Golf – era stata presa in leasing dovendo il ricorrente viaggiare tra Cavarzere, Este e Mantova alla fine del suo turno di lavoro in ACTV. Ebbene la vettura è andata completamente distrutta in seguito ad un sinistro stradale.

Dopo l'incidente il ricorrente, assunte informazioni presso la società di leasing, era stato rassicurato che il danno era interamente coperto dalla polizza assicurativa kasko.

Avendo contezza, invece, dei mutui e delle fidejussioni, il sig. Famulari ha tentato in tutti i modi di farvi fronte nel miglior modo; mai ha posto in essere atti volti a ritardare o a rendere difficoltoso il recupero dei crediti, mai ha svolto opposizioni al fine di impedire il pignoramento da parte di Dersut.

Viceversa, relativamente al comportamento dei soggetti che hanno erogato i finanziamenti al sig. Famulari deve domandarsi se essi abbiano agito con la diligenza qualificata che si richiede al professionista, in particolare se siano stati rispettati i parametri di legge in relazione alla compiuta disamina del merito creditizio.

Alla domanda non può che darsi risposta negativa: a fronte di uno stipendio di circa 2.000,00 euro l'assegno per il mantenimento della figlia e i finanziamenti ammontano a circa euro 2.713,00; con un saldo negativo di euro 700,00 mensili il sig. Famulari non ha evidentemente di che sostentarsi, pagare le utenze e il carburante per recarsi al lavoro.

Ogni mese, sostentandosi al minimo (con euro 850,00), il sig. Famulari aumenta il proprio saldo negativo di euro 1.550,00 circa.

Non può dirsi, quindi, che nei finanziamenti le società creditrici abbiano dedotto l'importo necessario a mantenere un dignitoso

tenore di vita, in relazione al suo reddito disponibile, ossia un importo non inferiore all'ammontare dell'assegno sociale aumentato della metà, moltiplicato per un parametro corrispondente al numero dei componenti del nucleo familiare della scala di equivalenza dell'ISEE prevista dal regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5. dicembre 201 n. 159

In considerazione delle circostanze per cui il ricorrente:

- non è assoggettabile a procedure concorsuali diverse da quelle previste dalla L. 3/2012 [art. 7 co. 2 lett.a)];
- non ha fatto ricorso nei cinque anni precedenti alla presente richiesta a procedure di composizione della crisi o liquidazione del patrimonio di cui alla legge 3/2012 [art. 7 comma 2 lett.b)];
- ha fornito spontaneamente tutta la documentazione necessaria a ricostruire la sua situazione economica e patrimoniale [art. 7 comma 2 lett. d)];
- non ha posto in essere dismissioni di cespiti oggetto di revocatoria;
- versa in una oggettiva ed evidente situazione di sovra-indebitamento, di squilibrio finanziario nei confronti di banche ed istituti finanziari che lo hanno sovrafinanziato in modo tale che quanto percepito in busta paga è di gran lunga inferiore agli impegni mensili, appare conclamato il diritto del ricorrente di presentare domanda dei benefici di cui alla legge 3/2012.

Sulla scorta di quanto sopra il sig. Famulari Ulisse, come sopra rappresentato e difeso, con il presente atto, chiede al Tribunale di Venezia che venga aperta la procedura di sovraindebitamento, e che venga disposta la liquidazione del loro patrimonio, secondo il piano verificato e attestato dal Gestore della Crisi nominato dott. comm. Paolo Nalon (OCC del Veneziano) ai sensi dell'art. 15, comma 9, della

L. 3/2012.

Il Gestore della crisi dott. Paolo Nalon ha provveduto alle comunicazioni all'ente incaricato della riscossione e agli uffici fiscali, ha predisporre la relazione contenente il giudizio sulla completezza e attendibilità della documentazione depositata a corredo della domanda ed ha reso positivo giudizio sulla fattibilità del piano come proposto.

Dalla relazione emerge la seguente situazione debitoria:

DEBITI PREDEDUCIBILI

Compenso spettante agli Organismi della Procedura (Gestore della Crisi e Liquidatore)	Debito 5.114,92 + 10.000,00= In prededuzione da pagarsi con ratei di stipendio / pensione
Compensi Avv.to Emanuela Grecu, per prestazioni professionali propedeutiche alla procedura come da nota spese	Debito € 3.000,00 oltre accessori oltre ad € 125,00 per spese esenti In prededuzione da pagarsi con ratei di stipendio / pensione
Mantenimento figlia	Debito euro 500,00 mensili oltre 50% spese straordinarie: il sig. Famulari provvederà personalmente all'incombente

DEBITI PRIVILEGIATI

Mantenimento figlia	Debito € 1.800,00 arretrati (privilegiato ex art.
---------------------	---

	2751 n.4) Debito personale del sig. Famulari da pagarsi con ratei di stipendio / pensione
Agenzia Entrate	Debito € 15.344,41 (priv. Ex art. 2752 c.c.)
INPS	Debito di € 50.000,00 che è <u>contestato</u> . Si tratta di un debito della società Paradiso del Peccato rispetto alla quale gli amministratori rispondono solidalmente per mala gestio (priv. Ex art- 2754 c.c.). Sono solidalmente responsabili anche i sigg.ri De Zuani Katuscia, Timoni Daniela e Forzutti Stefano
Comune di Cavarzere	Debito di € 1.539,00 (priv. Ex art. 2752 c.c.). Il debito è in solido con Timoni Daniela
Regione Veneto	Debito di € 355,48 (priv. Ex art. 2752 c.c.)
Intesa Sanpaolo	Debito di € 243.599,09 (priv. Ex art. 2855 c.c.) Il debito è in solido con Timoni Daniela. Sarà coperto dalla vendita dell'immobile

DEBITI IN CHIROGRAFO

Intesa Sanpaolo spa	Debito € 83.340,26 Il debito e' della società Paradiso del Peccato. Sono solidalmente responsabili anche i sigg.ri De Zuani Katuscia, Timoni Daniela e Forzutti Stefano
Intesa Sanpaolo spa	Debito € 5.728,00 Il debito e' della società Paradiso del Peccato. Sono solidalmente responsabili anche i sigg.ri De Zuani Katuscia, Timoni Daniela e Forzutti Stefano
BNL spa	Debito € 71.735,77 Il debito e' della società Paradiso del Peccato. Sono solidalmente

	responsabili anche i sigg.ri De Zuani Katuscia, Timoni Daniela e Forzutti Stefano
Eurocqs spa	Debito € 24.087,04 (trattasi di debito di originari 41.160,00 che il sig. Famulari paga con cessione mensile di euro 343,00)
Volkswagen Financial Ser.	Debito € 12.641,26
Compass Banca spa	Debito 11.576,85
Dersut spa	Debito 4.223,97
Deutsche bank spa	Debito 14.000,00 in solido con Timoni Daniela

CESPITI ATTIVI

A. beni immobili	Il sig. Famulari è comproprietario dell'immobile di Cavarzere via Braghette (unitamente alla sig.ra Timoni Daniela), il cui valore indicativo è di euro 250.000. Con il ricavato dalla vendita dell'immobile sarà pagato il debito verso il creditore ipotecario
B. beni mobili	Il sig. Famulari è proprietario dell'autovettura Opel Astra del valore di circa 500,00 euro (doc. AA), necessaria per recarsi al lavoro.
C.1 redditi da lavoro dipendente	Retribuzione mensile da lavoratore subordinato: l'eccedenza rispetto a quanto necessario alle esigenze di vita del sig. Famulari e a quanto dovuto in forza dell'obbligo di mantenimento della figlia non economicamente autosufficiente, sarà messo a disposizione del Liquidatore per 5 anni.
C.2 trattamento di fine rapporto	Il sig. Famulari mette a disposizione della procedura 1/5 del TFR: esso sarà destinato al

	pagamento dapprima dei creditori privilegiati e poi dei chirografi
D. disponibilita' liquide	0
E. crediti	Il sig. Famulari mette a disposizione del liquidatore 3 cambiali insolute di euro 3.000,00 cad che il sig. Endri Casette non ha onorato nonché 2 cambiali insolute di euro 3.000 cad che il sig. Antonio Liguori non ha onorato.

Per far fronte ai debiti di cui sopra il sig. Famulari mette a disposizione i seguenti cespiti secondo la sottoestesa

proposta liquidatoria

Immobile di Cavarzere Via Braghetto di cui è comproprietario al 50% con la sig.ra Timoni Daniela, la quale ha comunicato di dare al sig. Famulari mandato di vendita anche per la propria quota; premesso che sarà necessario procedere ad una stima aggiornata a ridosso della messa sul mercato del bene stesso con il ricavato sarà possibile estinguere o quantomeno abbassare notevolmente il debito con il fondiario. Stimato il bene in euro 250.000,00 ipotizzando che l'immobile per effetto della vendita all'interno di una procedura concorsuale potrebbe subire un ribasso del 20% rispetto al libero mercato e che il bene è in comproprietà, si stima un apporto alla procedura di euro 100.000,00, **con soddisfacimento del creditore ipotecario per complessivi euro 200.000,00**

Ratei di stipendio o della pensione per 5 anni. Posto che il sig. Famulari per sé necessita di euro 1.350,00 mensili e percepisce una retribuzione globale di fatto mensile teorica di euro 2.000,00, si chiede che all'atto dell'apertura della liquidazione il Giudice autorizzi

il sig. Famulari bonificare direttamente alla sig.ra Lanza euro 500,00 mensili oltre il 50% delle spese straordinarie per il mantenimento della figlia, come del resto già avviene da molti anni, e a bonificare al liquidatore affinché venga distribuito dal professionista ai creditori come per legge euro 200,00 mensili per 12 mesi oltre ad 1/5 della tredicesima mensilità (1/5 di 1.700,00 = euro 340,00) ed 1/5 della quattordicesima mensilità (1/5 di 1.800 = euro 360,00) e così nel **quinquennio complessivi euro 15.500,00.**

1/5 del TFR netto da destinarsi al pagamento dei creditori privilegiati. Ad oggi il TFR ammonta ad circa 32.000 euro lordi. Il sig. Famulari mette a disposizione 1/5 del netto che andrà a percepire al momento della cessazione del rapporto di lavoro. Con la restante somma, infatti dovrà fare fronte ad alcune spese straordinarie quali: reperire un nuovo alloggio (e quindi provvedere in unica soluzione al pagamento di 4 mensilità di canone di locazione, oltre allacciamenti udienze, oltre costo del trasloco degli effetti personali) acquisto a breve di una vettura (usata) atteso che l'Opel Astra in uso è vetusta e potrebbe non superare la prossima revisione ovvero superarla solo dopo l'adozione di alcune riparazioni/manutenzioni; inoltre è da prevedersi che stante l'impossibilità di far fronte al pagamento di quanto intimato dall'INPS verosimilmente nei confronti del sig. Famulari verrà aperto un procedimento penale con necessità di difesa tecnica volta a dimostrare le circostanze indipendenti dalla volontà dell'amministratore per le quali la società Paradiso del Peccato non ha ottemperato ai versamenti contributivi nel rispetto delle scadenze. Evidentemente il conteggio preciso non potrà farsi se non al momento in cui cesserà il rapporto di lavoro; indicativamente si stima un apporto alla procedura a tale titolo nell'ordine di euro 4.000,00.

N. 3 cambiali Endri Casette di euro 3.000 cad. e relativo precetto per euro 9.951,78, oggetto di pignoramento mobiliare mancato per assenza di beni (datato 26.6. 2014); si manda al Liquidatore ogni valutazione in merito all'opportunità di procedere al recupero del credito rappresentando che il sig. Famulari ha desistito da ulteriori tentativi di pignoramento atteso che l'attività pareva nel 2014 antieconomica, Per le ragioni esposte, si stima che a tale titolo non vi sarà alcun effettivo apporto alla procedura.

N. 2 cambiali Antonio Liguori di euro 3.000,00 cad. e relativo precetto per euro 6.706,25 notificato ai sensi dell'art.140 c.p.c. il cui ritiro non è stato curato dal debitore (notifica 1.4.2014); si manda al Liquidatore ogni valutazione in merito all'opportunità di procedere al recupero del credito rappresentando che il sig. Famulari ha desistito da ulteriori tentativi di pignoramento atteso che l'attività pareva nel 2014 antieconomica. Per le ragioni esposte, si stima che a tale titolo non vi sarà alcun effettivo apporto alla procedura.

Dall'operazione di liquidazione si calcola sarà recuperata una somma nell'ordine di grandezza di euro 152.000,00, oltre alla riduzione del credito del fondiario di ulteriori 100.000,00 euro per effetto dell'apporto della vendita dell'immobile in proprietà della sig.ra Timoni Daniela.

La domanda di apertura della liquidazione è presentata allo scopo di fornire (nei limiti delle proprie possibilità e considerate le spese di sostentamento del ricorrente) un pagamento – seppur parziale – nel rispetto della *par condicio creditorum*, atteso che attualmente i chirografi stanno assorbendo tutte le risorse.

Il versamento mensile viene proposto condizionatamente all'apertura della procedura, iniziando dal mese di emissione dell'eventuale decreto di ammissione.

La presente domanda è finalizzata all'esdebitazione.

Si specifica che la contrazione delle spese di sostentamento (e il conseguente beneficio della provvista liquida alla procedura) è resa possibile solamente dal fatto che il ricorrente si è sforzato di contenere al massimo le spese.

In effetti attualmente i costi delle utenze domestiche sono molto elevate, trattandosi di un immobile a due piani sovradimensionato per un solo occupante.

Alla luce di quanto sin qui premesso il sig. Famulari Ulisse come sopra rappresentato e difeso

CHIEDE

che l'ill.mo Tribunale adito voglia, previo ogni incombenza di rito e ogni provvedimento opportuno,

DICHIARARE

l'apertura della procedura di liquidazione del patrimonio, nei termini proposti dai ricorrenti e validati dal Gestore della Crisi nominato dott. comm Paolo Nalon (OCC del Veneziano), dichiarando esecutivo il piano e ordinando, pertanto, la sospensione/interruzione/improcedibilità di tutte le procedure cautelari, disponendo inoltre che non possano, sotto pena di nullità, essere iniziate o proseguite azioni cautelari o esecutive né acquisiti diritti di prelazione sul patrimonio oggetto di liquidazione da parte dei creditori e che il datore di lavoro cessi le trattenute che ora gravano sullo stipendio del ricorrente, affinché dette somme vengano

utilizzate come da progetto di liquidazione.

Si chiede, inoltre, che il Giudice voglia assumere il seguente provvedimento urgente ed interinale eventualmente anche prima dell'apertura della liquidazione :

ordinarsi al datore di lavoro ACTV spa di custodire presso di sé e di non versare il TFR del sig. Famulari sino a nuovo ordine del Giudice. Infatti, il ricorrente ha presentato domanda di pensionamento che potrebbe essere accolta da un momento all'altro (infatti INPS sta lavorando per effettuare i giusti conteggi in ordine ai periodi contributivi maturati dal lavoratore); se la domanda di pensionamento fosse accolta prima dell'emissione del decreto di apertura della liquidazione, ACTV pagherebbe immediatamente tutto il TRF alle finanziarie (e quindi ai creditori chirografari) favorite dalla cessione del quinto e dalla delegazione di pagamento, con pregiudizio per la presente procedura.

Si allegano:

I mandato,

II nota iscrizione a ruolo,

III nota spese,

IV relazione del Gestore della Crisi con relativi documenti, che seguono la numerazione data nell'elaborato del professionista.

Alla presente domanda sono unite pagamento di contributo unificato per euro 98,00 e diritti per euro 27,00.

Documentazione fornita dal Debitore:

1. Individuazione attivo e passivo concordatario (con Elenco dei creditori)
2. Estratto conto corrente Venetobanca - Intesa;
3. Estratto conto PostePay;

4. Autocertificazione residenza e stato famiglia;
5. Estratto sentenza di separazione;
6. Atto di precetto Dersut;
7. Comunicazione periodica Eurocqs;
8. Documentazione spese utenze;
9. Ispezione PRA;
10. Contratto di compravendita dell'immobile;
11. Contratto di mutuo ipotecario stipulato con Venetobanca, ora Intesa San Paolo S.p.A.;
12. Integrazione al contratto di mutuo ipotecario;
13. Casellario giudiziale e certificato carichi pendenti;
14. Casellario carichi fiscali pendenti;
15. CUD 2017, 2018, 2019, 2020;
16. Estratto Equitalia Agenzia Riscossione;
17. Diffida Intesa San Paolo S.p.A.;
18. Segnalazione a sofferenza Volkswagen FS S.p.A.;
19. Buste paga settembre, ottobre, novembre, dicembre 2020;
20. Copia cambiali rilasciate da Liguori Antonio, Casette Endri;
21. Iniziative giudiziali verso Liguori Antonio, Casette Endri;
22. Comunicazioni estinzione anticipata finanziamento Santander Consumer Bank;
23. Decreto ingiuntivo BNL;
24. Avviso di accertamento INPS;
25. Documentazione Agenzia Entrate Riscossione rif. Paradiso del Peccato S.r.l.;
26. Dichiarazioni dei redditi;

27. Dichiarazione Timoni Daniela;

28. Planimetria immobile.

- **Documentazione reperita dall'OCC:**

A. Visura camerale Paradiso del Peccato S.r.l.;

B. Bilancio Paradiso del Peccato S.r.l. 31.12.2016;

C. Scheda persona fisica Famulari estratta dal Registro delle
Imprese;

D. Riscontro circolarizzazione Comune di Cavarzere;

E. Riscontro circolarizzazione Regione Veneto;

F. Riscontro circolarizzazione Dersut S.p.A.;

G. Riscontro circolarizzazione Francesco Tessari;

H. Riscontro circolarizzazione EuroCQS S.p.A.;

I. Riscontro circolarizzazione Intesa San Paolo S.p.A.;

L. Riscontro circolarizzazione Volkswagen Financial
Services S.p.A.;

M. Riscontro circolarizzazione BNL S.p.A.;

N. Riscontro circolarizzazione BCC Mantova;

O. Riscontro circolarizzazione Compass Banca S.p.A.;

P. Riscontro Equitalia Agenzia Riscossione;

Q. Prospetto Centrale Rischi Banca d'Italia;

R. Prospetto Centrale di Allarme Interbancario;

S. Prospetto CRIF;

T. Visura catastale

U. Ispezione ipotecaria;

V. Nota di trascrizione e atto di compravendita;

Z. Visura protesti;

AA. Stima automobile;

AB. Interrogazione Banca dati quotazioni immobiliari;

AC. Dichiarazione di disponibilità dott. Barea con preventivo
dei compensi.

Ve-Mestre, 28 marzo 2021

Con osservanza.

Avv. Emanuela Greco
